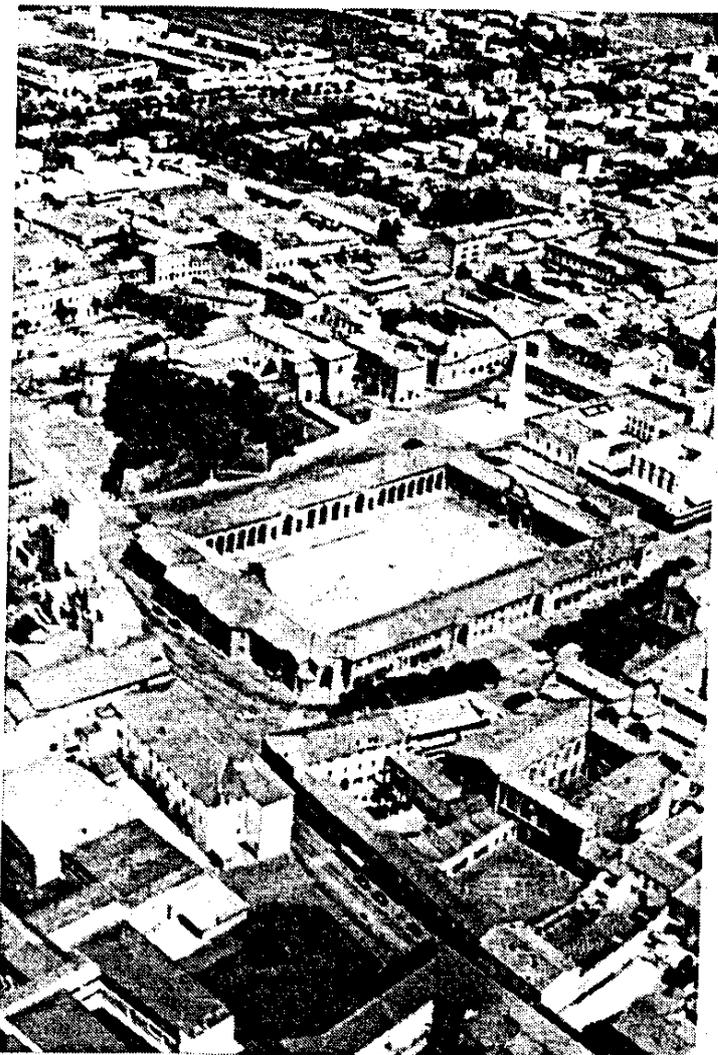


QU 6/3

Ici invariata nel '98

L'ICI per il '98 manterrà le stesse aliquote dello scorso anno. I fabbricati ad uso abitazione continueranno ad essere gravati del 5,8 per mille, le case sfitte del 7 per mille, i terreni agricoli, le aree fabbricabili e gli immobili della categoria catastale A 10 del 6,20 per mille. Le detrazioni passano da lire 200.000 a 220.000 per la prima casa e da 350.000 a 400.000 lire per le abitazioni di coloro che vivono in condizioni difficili. Per questi ultimi, inoltre, aumenta di circa 3 milioni la soglia di reddito annuo che consente di accedere agli ulteriori "sconti sociali".



QU 6/3

Pavaglione in restauro

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di restauro della pavimentazione del Pavaglione. I lavori, diretti dal cantiere Iler, interessano le 29 arcate del lato Sud prospiciente Piazza Trisi. Il 50% delle piastrelle sarà risanato mentre il restante verrà sostituito. Alla bonifica del suolo seguiranno le operazioni di riposizionamento delle lastre in pietra di Prun, bianca e rosa e in rosso di Verona proveniente dal corso dei cimieri, nome della parte più alta della cava da cui è estratta. Il cantiere si muoverà per piccoli settori iniziando dal fronte dei negozi che hanno doppio accesso per limitare al massimo i disagi arrecati agli esercenti. La parte centrale, occupata da attività che hanno l'unico ingresso interno al porticato, verrà ingombrata per ultima durante il periodo estivo. Gli ambulanti, avvertiti tramite lettera, verranno spostati di volta in volta e soltanto per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dell'opera. Per loro il referente sarà il brigadiere Costante Pasini, rintracciabile al comando della Polizia Municipale. I lavori verranno interrotti in occasione delle festività pasquali. L'intervento, che avrà un costo di circa mezzo miliardo, terminerà entro la prossima estate. Successivamente, l'amministrazione proporrà il risanamento sul lato opposto prospiciente la Rocca.

I lavori di Romandiola 2000

E' stato approvato il programma di lavoro per il '98 di Romandiola 2000, il progetto di promozione economica e territoriale che coinvolge le associazioni di categoria ed i comuni del comprensorio, compreso quello di Russi. Il presidente del Comitato Promotore, Angelo Benedetti, ha illustrato l'attività dei prossimi mesi, consolidata dalla realizzazione del logo di Romandiola (una ruota dentata, simbolo del mondo dell'imprenditoria, e il sole, immagine del territorio e della ricchezza dei suoi abitanti) e del sito promozionale in Internet.

Prima tappa dell'anno sarà la presentazione alla stampa e alla comunità del sito, con iniziative mirate dedicate a scuole, imprese, cittadinanza e amministrazioni pubbliche.

Poi, la Fiera biennale di settembre, dove i soci presenteranno uno spazio comune, per illustrare le potenzialità del territorio sintetizzate nella brochure di Romandiola e nel CD Rom a lei allegato.

PROPOSTA AMBIENTALISTA

Isola pedonale a Lugo per cercare di attenuare il dannoso 'effetto serra'

Carino 6/3

Come emerso dalla Conferenza sull'ambiente svoltasi a Kioto, occorre ridurre il consumo di combustibili responsabili del famoso 'effetto serra' che porta ad un aumento della temperatura del globo con rischi per l'ambiente e la salute umana. E la questione è importante anche a livello locale. Lo conferma Luciano Baruzzi, ex referente del gruppo del Wwf di Lugo, ora coordinatore regionale del progetto sui 'Mutamenti climatici'. Il primo passo da compiere è quello di sfruttare e ottimizzare le energie rinnovabili, in modo da eliminare la produzione di anidride carbonica. E a questo riguardo è fondamentale la questione dei trasporti, che a livello lughese riaccende una vecchia polemica riguardante il centro.

«La maggior parte dei cittadini lughesi — sottolinea Baruzzi — si muove tuttora in auto, mentre da anni ci battiamo af-

finchè si possa costituire a Lugo un'isola pedonale comprendente tutto il centro storico. Anche la nascita dell'ipermercato ha contribuito a far lievitare il flusso di automobili verso la città e a lungo andare la situazione diventa insostenibile. Le isole pedonali costituiscono un nostro cavallo di battaglia e, tanto per citare un esempio, in via Magnapassi si è di fronte a un 'curioso' dilemma: o si è travolti dalle auto o si è asfissati dal gas dei veicoli».

E' chiaro che per ottenere risultati questo senso civico deve essere inculcato fin da piccoli: «un maggiore rispetto dell'ambiente — aggiunge Baruzzi — deve costituire oggetto di studio scolastico. E, passando al tema della raccolta dei rifiuti, occorre passare dalla fase sperimentale a quella definitiva, in modo che tutti i lughesi prendano parte alla raccolta differenziata».

[Alberto Ghetti]

QUI 6/3

Centro Mercè, si prosegue

Buone notizie per il Centro Mercè Intermodale di Lugo. Domenico Randi, presidente della Società che lo gestisce, ha annunciato a breve la conclusione della vendita delle aree destinate ad attività di assemblaggio e stoccaggio merci. Dopo la Bizantina (la società che ha curato l'urbanizzazione dei lotti e che ora sta trattando la vendita di alcuni di loro ad una importante impresa del lughese) nonché la Montini e la Unitec, prossime all' inserimento dei loro capannoni per l'assemblaggio di carrelli elevatori e di impianti destinati alla lavorazione della frutta, entreranno i nuovi proprietari del terreno destinato a ospitare albergo e ristorante. Più lunghi, invece, si prospettano i tempi per la vendita dei lotti riservati alle attività di commercio all'ingrosso e al centro commerciale. In attesa di veder sorgere le prime strutture, le incertezze si concentrano sul futuro del raccordo ferroviario - fattibile ma costoso - e della Società Centro Mercè SpA, in attesa di ricostituirsi come agenzia di sviluppo. «Sarebbe comunque importante conservare almeno in parte la vocazione originaria del progetto», ha detto Randi, «allo scopo di favorire l'intermodalità dei sistemi di trasporto».

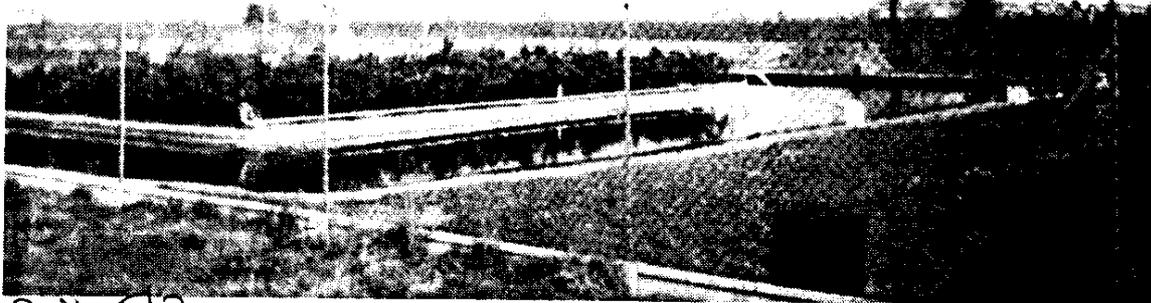
I lavori in via Brignani

Sono ripresi nei giorni scorsi i lavori di sistemazione di via Brignani, in zona Ipercoop. Il cantiere prevede la realizzazione di sottoservizi, massicciata e pavimentazione. Per operare, la strada verrà chiusa al traffico fino ai primi giorni di aprile, salvo imprevisti legati al maltempo. I residenti potranno comunque transitare nel tratto fra via Pescantini e via Piratello.

Velocità da limitare

Nuovi interventi per limitare la velocità in centro. Il progetto, richiesto dal consiglio di circoscrizione e dai residenti, riguarda via Mazzini dove è stato istituito il limite di velocità di 30 km orari e sono stati realizzati due dossi artificiali alti 7 centimetri in prossimità dei numeri civici 135 e 74. Alcune aree di sosta, inoltre, sono state spostate dal lato sinistro a quello destro della strada mentre un nuovo parcheggio per i motocicli è stato realizzato all'altezza del civico 13.

Giovecca da ripensare



QUI 613

L'impianto di depurazione biologico

Primo Tazzari, presidente della Circostrizione, ci parla delle sue difficoltà: e afferma "Il paese ha perso la corsa venti anni fa...".

Giovecca: 795 abitanti in tutto, concentrati nelle case che seguono il percorso della Bastia, la direttrice principale che squarcia il paese. Sette anni fa i residenti erano 885, 90 in più rispetto ad oggi. «Stiamo diventando la periferia di Lavezzola», dichiara Primo Tazzari, presidente della Circostrizione da dieci anni. «Ormai non ci sono più giovani. Il paese è cambiato. Un tempo si andava nelle case del popolo. Ora i ragazzi vanno via. La maggior parte di loro lavora e vive fuori. Giovecca è una zona tranquilla. Per questo alcuni hanno deciso di viverci affrontando la vita del pendolare». Qualche casa lasciata libera dalla "fuga" degli inquilini nei centri maggiori si sta ripopolando. «Penso che con il tempo alcuni giovani possano ritornare. Il paese ha perso la corsa vent'anni fa, quando il basso prezzo della terra aveva fatto aumentare le richieste per costruire e il Prg non concedeva spazi di espansione ulteriori. Ora è difficile riprenderla». I servizi sono pochi. Il medico che aveva l'ambulatorio in paese ha deciso di trasferirsi a Lavezzola, a tre chilometri di distan-

za. Ai 50 mutui "orfani" restano ora le tre giornate concesse dal secondo dottore che opera all'interno del Centro civico, prossimo all'inaugurazione. «C'è da dire che siamo un popolo di anziani», riprende Tazzari, «lontani dall'ospedale e con un servizio di corriere scarso. Abbiamo provato a potenziarlo, ma ugualmente chi ha bisogno preferisce farsi accompagnare dai familiari o usare la bicicletta per raggiungere il medico a Lavezzola. Con tutti i pericoli che ne seguono». La velocità delle auto che percorrono la Bastia è sostenuta. Negli ultimi tempi, al problema si è aggiunta anche l'entità del traffico, congestionato dalla deviazione imposta dalla Provincia per permettere l'intervento sul ponte del Santerno sulla Reale. I disagi dovrebbero proseguire fino alla metà del mese per poi normalizzarsi. Il conto alla rovescia vale anche per il negozio di alimentari, chiuso da un anno. «Ormai dovrebbe riaprire», informa Tazzari. «La pausa gli è servita per risolvere i problemi tecnici che non gli consentivano di ottenere l'agibilità dal Comune. Un piccolo punto di vendita, in

realità piccole come le nostre è essenziale». Come il distributore, la tabaccheria, la ferramenta, il bar, il negozio di abbigliamento, i circoli parrocchiali, il ritrovo Arci e la rivendita di elettrodomestici. Le possibilità di lavoro a Giovecca sono poche.

L'economia ruota attorno agli appezzamenti agricoli e agli allevamenti di pulcini. La zona artigianale di Frascati, appendice del paese come la vicina Passogatto, è ormai satura. Due cose però caratterizzano il paese distinguendolo: il palio dedicato al Santo Protettore, Evaristo, e l'impianto di depurazione biologico, parte di una sperimentazione europea che conta fino ad ora pochissimi impianti. «Di cose belle da vedere e da visitare ce ne sono, ma pochi le conoscono», ricorda Tazzari. «Ad esempio il santuario ristrutturato del 1500 dedicato alla Madonna di Loreto a Passogatto, che si può raggiungere attraverso il percorso ciclabile ideato dal Comune, o la dimora dei Dal Buono, signorotti locali che in passato vivevano da queste parti».

Monia Savioli